



Data: 06 settembre 2014

www.vinonuovo.it

### **Dove arriva la Bibbia?**

di Ilvo Diamanti | 06 settembre 2014

Dalla ricerca «Gli italiani e la Bibbia» che viene presentata stasera al Festival letteratura di Mantova un capitolo sulla diffusione sociale del grande Libro in Italia

*Questa sera al [Festival della letteratura di Mantova](#) viene presentato il libro [«Gli italiani e la Bibbia»](#), l'indagine sociologica commissionata dall'editrice EdB a Ilvo Diamanti in occasione dei quarant'anni della pubblicazione in Italia della Bibbia di Gerusalemme. Dal volume pubblichiamo il capitolo intitolato «Diffusione sociale, acquisizione e acquisto» che parla di quanto e come concretamente la Bibbia entra nelle nostre case. Per uno sguardo più complessivo alla ricerca suggeriamo [questo articolo](#) di Diamanti pubblicato su Il Regno.*

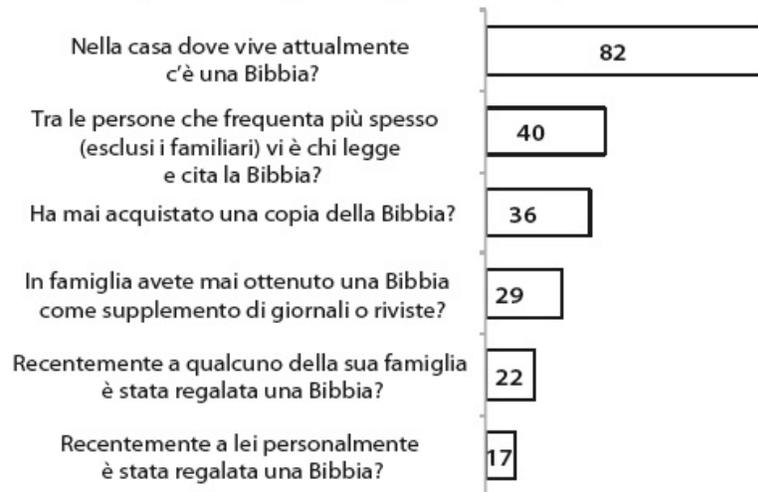
-----

La diffusione sociale della Bibbia e il tipo di utilizzo rappresentano indicatori importanti della religiosità e dei suoi modelli. Al tempo stesso, testimoniano la presenza di tracce oggettive del cattolicesimo nella sfera domestica e quindi nella vita quotidiana degli italiani. Cercare di comprendere quanto la Bibbia è presente nelle famiglie italiane, attraverso quali canali arriva in casa, qual è l'orientamento verso l'acquisto lascia trasparire l'effettiva rilevanza di questo libro nella prospettiva degli italiani.

### **In ogni famiglia (o quasi)**

Una Bibbia in ogni casa o quasi. Questo sembra il suo livello di diffusione presso gli italiani. L'82% dichiara di averne almeno una copia nell'abitazione in cui vive. Una presenza davvero elevata, a cui corrisponde, di conseguenza, una possibilità di fruizione altrettanto alta (figura 4.1).

■ Fig. 4.1: Le pongo ora alcune domande sulla Bibbia. Mi dovrebbe rispondere con un Sì o con un No (Valori % di quanti rispondono «Sì»)



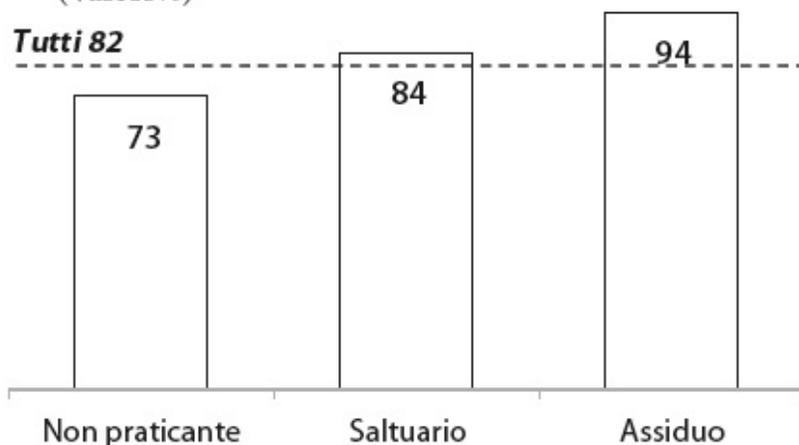
Fonte: Indagine Demos & Pi – EDB, maggio 2014 (base: 1560 casi)

Ovviamente non è solo il formato cartaceo a rendere la Bibbia potenzialmente fruibile. Le app, scaricate direttamente dall'intervistato, o da qualche membro della sua famiglia, coinvolgono circa il 13% dei casi. Va poi considerato che questa tecnologia gode di un notevole apprezzamento (viene ritenuta utile dal 43% degli italiani), e rende particolarmente facile – anche in mobilità, attraverso smartphone e tablet – sfogliare versioni digitali della Bibbia.

Si è detto che la presenza di questo libro nelle case degli italiani riguarda più di otto persone su dieci; una tale diffusione significa che esso appartiene anche alla cultura e alla storia sociale, oltre che alla memoria religiosa di una nazione.

Infatti, da un lato il possesso della Bibbia riguarda in particolare coloro che attribuiscono un ruolo fondamentale o comunque importante alla religione (88%), ossia i cattolici che frequentano assiduamente la messa domenicale, quanti recitano le preghiere quasi quotidianamente o prendono parte con regolarità alle attività di parrocchie e associazioni di tipo religioso. Ma, dall'altro, la disponibilità di questo libro appare piuttosto trasversale, come dimostrano i dati sulla presenza della Bibbia nelle case dei non praticanti, dove più di sette persone su dieci ne dispongono (figura 4.2). Ma anche tra chi non partecipa mai alla vita parrocchiale (74%) e chi è lontano da qualsiasi gruppo religioso (76%).

■ Fig. 4.2: Italiani che dispongono, in casa, di una copia della Bibbia, in base alla pratica religiosa (Valori %)



Fonte: Indagine Demos & Pi – EDB, maggio 2014 (base: 1560 casi)

### Reti amicali e Bibbia

Il contatto con il testo sacro da parte degli italiani avviene non solo tramite il possesso diretto, ma anche per la frequentazione, nelle cerchie sociali, di persone che leggono e citano brani della Bibbia. Ben il 40% gli intervistati fa esperienza della Bibbia secondo questa modalità (figura 4.1). Per lo più si tratta di cattolici praticanti (55%) e di frequentatori assidui delle parrocchie (57%), quindi di soggetti che hanno una rete di relazioni sociali molto definita dal punto di vista degli orientamenti culturali e soprattutto religiosi.

Tuttavia per quanto riguarda questa prassi si osserva una discreta trasversalità. I contatti con persone che leggono e citano la Bibbia arrivano, infatti, al 30% anche tra chi non va mai a messa o non prega mai. Segno che la Bibbia è parte integrante di un paesaggio sociale e di un reticolo relazionale fortemente segnato da un modello religioso prevalente, basato sulla tradizione cattolica.

### L'acquisizione



Data: 06 settembre 2014

[www.vinonuovo.it](http://www.vinonuovo.it)

Anche per approfondire le indicazioni emerse nelle pagine precedenti, è interessante capire come la Bibbia è entrata ed entra ancora oggi nelle case degli italiani. Certamente molte delle copie della Bibbia presenti sono lì da tanti anni, e difficilmente si rammenta come vi sono giunte.

Se si trascura poi la modalità dell'acquisto diretto, tema che verrà affrontato in seguito, è possibile notare che la prima modalità di acquisizione di questo libro è come supplemento a giornali o riviste non necessariamente a carattere religioso. Tale canale viene indicato dal 29% dei rispondenti. Questo dato sale in modo consistente (fino al 37%) se vengono presi in considerazione gli acquirenti e soprattutto i lettori di pubblicazioni religiose.

Inoltre, copie del testo sacro entrano nel circuito delle famiglie italiane anche sotto forma di dono – ricevuto personalmente dall'intervistato o da un suo familiare – in circa due casi su dieci (figura 4.1).

Come è stato già osservato per la diffusione della Bibbia, anche l'acquisizione viene influenzata dalla dimensione religiosa. Procurarsi una Bibbia come supplemento di giornali è una pratica più diffusa tra quanti ritengono fondamentale la religione nella loro vita, i cattolici praticanti e chi frequenta assiduamente la parrocchia o associazioni di ispirazione religiosa. Così come sembra molto più diffusa la modalità di ricevere la Bibbia in dono, personale o a un familiare, tra chi va a messa tutte le domeniche.

### **L'acquisto**

Circa un italiano su tre acquista, nella propria vita, almeno una copia della Bibbia (36%, figura 4.1). Le ragioni dell'acquisto sono molteplici. Nella maggioranza dei casi è per se stessi (77%), mentre una quota sensibilmente più ridotta compra la Bibbia per conto di qualche familiare (39%). In misura considerevole, inoltre, viene acquistata per essere regalata (29%; figura 4.3). Si tratta di una quota pari a quella di quanti se la procurano per ragioni di studio, lavoro o insegnamento.

■ Fig. 4.3: Quando le è capitato di acquistare una copia della Bibbia lo ha fatto: (Valori % di quanti rispondono «Sì»)



Fonte: Indagine Demos & Pi – EDB, maggio 2014 (base: 1560 casi)

I tratti del profilo sociale degli acquirenti sono interessanti. La differenza di genere pare influire. Infatti, si contano più donne che uomini e, in particolare, quanti hanno un'età compresa tra i 55 e i 64 anni. E, soprattutto, vi sono persone che dispongono di titolo di studio elevato.

Ancora una volta, come prevedibile, la discriminante principale è rappresentata dalla vicinanza alla religione. In effetti, tra i cattolici praticanti l'acquisto del testo sacro sale al 49%; tra chi frequenta la parrocchia al 51% e tra chi fa parte di associazioni religiose al 55%. Inoltre, la modalità di acquisto diretto della Bibbia è di gran lunga quella preferita da segmenti specifici: coloro che sono chiamati a farne un uso finalizzato all'insegnamento religioso, così come i catechisti. Tra questi, la quota di chi ha comprato una versione del Libro dei libri arriva al 63%.